

INCONTRO ADULTI DI AZIONE CATTOLICA

26 ottobre 2017

AL TEMPIO

Canto:

LA PREGHIERA DI GESU' E' LA NOSTRA

Dove due o tre sono uniti nel mio nome
Io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro,
perché il mondo venga a te o Padre,
conoscere il tuo amore è avere vita con te.
Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi,
o Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.
Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri,

perché voi vedrete Dio che è Padre,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà.
Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che è in voi,
coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.
Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa' che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge perché il regno del Padre
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui,
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui.

Introduzione

Il tempio è il luogo del "sacro" in cui ci rechiamo frequentemente per alimentare la nostra fede e dove la religione prende forma. Fede e religione però non sono la stessa cosa: potremmo dire che la religione è il corpo e la fede è l'anima. **La fede ha bisogno della religione per essere incarnata in una storia, in un linguaggio, in una cultura per avere una forma ed essere trasmessa.** Abbiamo bisogno della religione che, attraverso i suoi riti, le celebrazioni, le norme etiche, ci aiuti a dare forma alla fede, affinché essa non si rinchiuda in un intimismo che la renderebbe sterile. Compito fondamentale del cristiano è però quello di aumentare la propria fede. Gesù stesso ci chiede di aumentare la nostra fede, mentre spesso ci mette in guardia dalla religione rappresentata da scribi e farisei. Succede talvolta che la seconda possa essere di ostacolo alla prima. (dal sussidio AC "seguire Gesù nel Tempio). *"Perché la religione diventa un ostacolo alla fede cristiana? Semplicemente perché la religione si presenta sempre come un sistema ben organizzato, che definisce, in un momento preciso, in un luogo determinato, in un contesto particolare, il modo di vivere la fede. Tutte le religioni lo fanno, e siccome questo riguarda Dio che viene definito immutabile, atemporale, e riguarda i rapporti umani con Dio, le definizioni che le religioni ne danno diventano automaticamente sacri, quindi immutabili atemporali. Del resto, la fede cristiana ha questa peculiarità, il Dio di Gesù Cristo si rivela nella storia umana. Per la fede cristiana, non c'è religione al mondo che possa definire Dio nella sua totalità, perché questi si rivela e si esprime sempre nella storia, attraverso le donne e gli uomini che credono in lui e che vogliono vivere di lui. La fede ci fa incontrare Dio, ce lo fa conoscere nelle persone, negli avvenimenti, nelle realtà della vita. La religione che è il veicolo della fede deve continuamente adattarsi alle circostanze, alle realtà e agli avvenimenti della vita delle donne e degli uomini che fanno l'esperienza di Dio. Se il veicolo non si trasforma, non si adatta, come può permettere alla fede di esprimersi oggi? E' in questo senso che la religione può diventare un ostacolo alla fede."* (dal sito nicodemo.net)

Dall'esortazione apostolica **Evangelii gaudium**: EVANGELIZZATORI CON SPIRITO- I. [Motivazioni per un rinnovato impulso missionario](#)

262. Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività.^[205] Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia. Nello stesso tempo « **si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione** ». ^[206] C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.

La mia vita

Cosa possiamo e siamo disposti a donare alla nostra Chiesa?

Cosa possiamo e siamo disposti a donare alla comunità?

Nella mia Parrocchia, quanto c'è di servizio alla fede e quanto di servizio alla religione?

NELLA MIA PARROCCHIA:

| Servizio alla fede | Servizio alla religione |
|--------------------|-------------------------|
| | |

Condivisione

La Parola incontra la mia vita

Mc 11,15-19 12,38-44

¹⁵Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹⁶e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. ¹⁷E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto:

La mia casa sarà chiamata

casa di preghiera per tutte le nazioni?

Voi invece ne avete fatto *un covò di ladri*».

¹⁸Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. ¹⁹Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

³⁸Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

⁴¹Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Commento al testo

Silenzio

La parola illumina la mia vita

Condivisione: Racconta una tua esperienza di vita in cui, come la vedova, hai dato tutto ciò che avevi

Esercizi di laicità

Il tempo che trascorro nel “tempio” o in attività che possono essere ad esso collegate non è sempre un tempo che mi avvicina a Dio, ma a volte potrebbe essere un tempo utile solo ad aumentare e alimentare il mio amor proprio, il gusto che provo nell’averne un po’ di potere, la gioia dell’essere riconosciuto come una “brava persona”, importante nella comunità. In parrocchia molti sono i servizi che vengono svolti, ma sono tutti necessari? Vengono chiesti dal Signore o sono dettati dal narcisismo, dalla voglia di visibilità, dal dover dimostrare la nostra forza?

Nelle comunità sono sempre di più i laici e i sacerdoti che si dicono stanchi per le troppe cose in cui sono impegnati a livello parrocchiale, vicariale, diocesano. L’esercizio che potremmo proporre è quello di analizzare la propria vita per comprendere se quello in cui siamo impegnati è essenziale o meno.

Possiamo prendere a modello quello che veniva richiesto alle prime comunità e che ci viene descritto negli Atti degli Apostoli:

Ascolto dell’insegnamento degli Apostoli, che potremmo tradurre in ascolto della Parola di Dio perché gli Apostoli, nei primi tempi, ripensano e narrano la storia di Gesù; rileggono l’Antico Testamento alla luce della risurrezione; si rifanno alle scritture per trovare una risposta o un comportamento idoneo, alle nuove situazioni che si verificano.

La **comunione** come messa in comune dei beni affinché nessuno si trovi nel bisogno, nella povertà, nella sofferenza. Prendersi cura dei deboli e dei poveri.

La **frazione del pane**. Lo spezzare il pane nelle case è il pasto fraterno dei cristiani che si ricollega ai gesti di Gesù. La celebrazione eucaristica è stata fin dall’inizio il rito centrale e comune delle comunità cristiane, in memoria del Signore e in adempimento del suo mandato.

La **preghiera**, un’attività insegnataci da Gesù e da lui praticata nei momenti più importanti della sua vita, fondamentale per la relazione con Dio e il discernimento.

Queste quattro attività hanno una caratteristica che le accomuna, e che viene chiesta a ogni discepolo di Cristo: la **perseveranza**.

Preghiera finale

Signore, dammi fede:

fede nella tua grazia, nella tua misericordia,
nella tua provvidenza che vigila, dirige, permette;

dammi fede nel bene, nella bontà, nell'opera
alla quale tu mi hai chiamato a collaborare,
fede nell'infinitamente piccolo, che tu,
con la fecondità misteriosa della tua grazia,
puoi trasformare nell'infinitamente grande.

Che io creda che nulla avviene invano,
che il più piccolo atto compiuto per tuo amore
ha un valore grande dinanzi a te.

O Dio, crediamo nella tua parola.
O Dio, speriamo nelle tue promesse.
O Dio, ti amiamo sopra ad ogni cosa.
O Dio, concedi a tutti la pace.

Canto finale

FRANCESCO VAI

Quello che io vivo non mi basta più
tutto quel che avevo non mi serve più:
io cercherò quello che davvero vale
e non più il servo, ma il padrone servirò.

Rit. Francesco vai, ripara la mia casa!
Francesco vai, non vedi che è in rovina?
E non temere:
io sarò con te dovunque andrai
Francesco vai! Francesco vai!

Nel buio e nel silenzio ti ho cercato, o Dio
dal fondo della notte ho alzato il grido mio

e griderò, finché non avrò risposta
per conoscere la tua volontà. **Rit.**

Altissimo Signore, cosa vuoi da me?
Tutto quel che avevo l'ho donato a Te.
Ti seguirò nella gioia e nel dolore,
e della vita mia una lode a Te farò. **Rit.**

Quello che cercavo l'ho trovato qui:
ma ho riscoperto nel mio dirti sì
la libertà, di essere figlio tuo,
fratello sposo di madonna povertà. **Rit.**